



## STATUTO

### ORGANI LOCALI

**Art. 25** - L'organizzazione del movimento in Italia è articolata con una divisione geografica in Regioni, Distretti e **Gruppi** Locali.

**Art. 26** - Il regolamento prevede le norme per la costituzione e l'organizzazione delle Regioni e dei Distretti Scout.

**Art. 27** - Il **Gruppo** è l'organismo educativo fondamentale per l'attuazione del Metodo scout.  
Esso è costituito di una sola o di entrambe le sezioni dell'Associazione e, per ogni sezione, di una o più Unità delle varie branche.  
Le Unità comprendono i soci di una stessa Branchia e sono denominate rispettivamente Branco, Riparto e Clan quelle maschili, Cerchio, Riparto e Fuoco quelle femminili.

**Art. 28** - Il Gruppo sorge ad iniziativa di un Ente Promotore (istituzione o associazione di persone) che si assume nei confronti delle famiglie la responsabilità educativa dei soci ed accetta lo Statuto ed il regolamento dell'Associazione.  
Il Gruppo viene riconosciuto dal Consiglio Direttivo dell'Associazione.

**Art. 29** - Ogni Gruppo locale è patrimonialmente ed amministrativamente autonomo rispetto all'Associazione.  
Il Gruppo, rappresentato legalmente dal Capo Gruppo, ha la responsabilità civile delle attività svolte dalle singole Unità.

**Art. 30** - L'attività del Gruppo è diretta e coordinata dal o dalla Capo Gruppo che garantisce la fedele attuazione del Metodo scout e risponde del Gruppo stesso nei confronti dell'Associazione e dell'Ente promotore.  
Il Capo Gruppo è eletto tra i soci dirigenti laici del Gruppo stesso con il benessere dell'Ente promotore.

**Art. 31** - La comunità di educatori responsabile del Gruppo è il Consiglio di Gruppo, composto dal Capo Gruppo che lo presiede, dall'Assistente di Gruppo, dal rappresentante dell'Ente promotore, dai Capi ed Assistenti delle singole Unità, da tutti i Soci dirigenti in servizio nel Gruppo e da un rappresentante delle famiglie per ciascuna Unità.  
Il Consiglio di Gruppo traccia la linea educativa del Gruppo, delibera l'ammissione e l'eventuale radiazione di soci ed affida gli incarichi direttivi nel Gruppo con il benessere dell'Ente Promotore.



## NORME DIRETTIVE

Principi e Regolamento  
per il buon funzionamento dell'Associazione

## L'ORDINAMENTO

### IL GRUPPO

*La Branca Lupetti indirizza l'animo del ragazzo nella giusta direzione, la Branca Esploratori gli insegna come compiere il suo dovere e gli dà il senso del dovere, il roverismo gli fornisce l'occasione d'esercitare il suo ideale di servizio, di metterlo concretamente in pratica.*

Dall'esigenza d'assicurare ai ragazzi unità e continuità di crescita nasce il Gruppo; questo è l'organismo fondamentale per l'educazione scout. Esso è costituito da una sola o da entrambe le Sezioni dell'Associazione e, per ogni Sezione, da una o più Unità delle varie Branche, le quali assicurano l'attuazione dell'intero ciclo della formazione scout (Cerchi di Coccinelle, Branchi di Lupetti, Riparti di Guide, Riparti di Esploratori, Fuochi di Scolte e Clan di Rover).

L'esperienza suggerisce che il Gruppo, per essere pienamente efficiente, deve tendere ad avere per la sezione maschile, due o al massimo tre Branchi, due o tre Riparti ed un Clan; per la sezione femminile, due o al massimo tre Cerchi, due o tre Riparti ed un Fuoco.

Le Unità del Gruppo, per quanto riguarda la metodologia di Branca, fanno riferimento alle strutture associative della sezione d'appartenenza. Spetta al Capo Gruppo armonizzarne l'attuazione.

I Gruppi sorgono su iniziativa di un Ente Promotore (Parrocchia, Istituzione, Associazione di persone ecc.), inserendosi nella Comunità Ecclesiale locale.

L'Ente Promotore, nella consapevole accettazione dello Statuto e delle Norme Direttive dell'Associazione, assume con il Consiglio di Gruppo la piena responsabilità amministrativa, morale ed educativa del Gruppo.

Il Gruppo può avere un proprio regolamento che non sia in contrasto con i predetti Statuto, Regolamento e Direttive; in tal caso deve presentarne una copia per l'approvazione al Commissario di Distretto.

All'inizio, a seguito di richiesta dell'Ente Promotore, previo benestare del Commissario Regionale e su autorizzazione del Consiglio Direttivo, il Gruppo è considerato in formazione, entra a far parte a titolo provvisorio dell'Associazione e presenta il Censimento. In questo periodo il Gruppo organizza la sua struttura, imposta il lavoro nelle varie Unità con la fraterna collaborazione del Commissario di Distretto che si accerta altresì della validità dei Capi proposti. La richiesta deve essere inoltrata al Consiglio Direttivo dall'Ente Promotore tramite il Commissario Regionale con una presentazione del Commissario di Distretto.

Successivamente il Gruppo entra a far parte ufficialmente dell'Associazione con il riconoscimento e la registrazione. Ciò avviene quando il Gruppo ha superato un tirocinio di almeno due anni di buon funzionamento, ha un minimo di due Unità ed ha almeno il Capo Gruppo qualificato e pertanto con il brevetto di Capo, ha raggiunto l'efficienza educativa, la capacità metodologica e dimostra di partecipare attivamente alla vita dell'Associazione in piena sintonia con quanto previsto dalle Norme Direttive. Per ottenere il riconoscimento il Capo Gruppo, con il benestare dell'Ente Promotore, inoltra domanda al Consiglio Direttivo con il parere favorevole del Commissario Regionale e del Commissario di Distretto.

Qualora un Gruppo già riconosciuto dia origine ad uno o più Gruppi, il Consiglio Direttivo, sentiti i Capi Gruppo ed i Commissari interessati, può abbreviare l'iter di riconoscimento.

L'autorizzazione a funzionare, o la registrazione, può essere revocata dal Consiglio Direttivo, di sua iniziativa o su proposta dei Commissari competenti, qualora siano venute a mancare una o più condizioni necessarie per il riconoscimento.

Condizione indispensabile per la permanenza del Gruppo nell'Associazione è il Censimento annuale, da inviare entro la data stabilita.

Ogni Gruppo è patrimonialmente ed amministrativamente autonomo rispetto all'Associazione. Il Gruppo, rappresentato legalmente dal Capo Gruppo, ha la responsabilità civile delle attività svolte dalle singole Unità.

Nel rigoroso rispetto dello Statuto e del Regolamento e nell'osservanza del Metodo, il Gruppo vive con ampia autonomia per quanto riguarda programmi d'attività, orari ed amministrazione; tale autonomia peraltro non deve incidere sui rapporti con le strutture associative; né esimere dal partecipare alle iniziative dei competenti Commissariati.

I Gruppi possono avere rapporti diretti con autorità o enti:

- a carattere nazionale o internazionale, previa autorizzazione del Consiglio Direttivo;
- a carattere regionale, previa autorizzazione del Commissario Regionale;
- a carattere provinciale e comunale, previa autorizzazione del Commissario di Distretto.

Ogni Gruppo assume il nome del Comune in cui sorge, seguito da un numero d'ordine e dal nome particolare, scelto preferibilmente fra nomi di personaggi storici noti per le loro virtù cristiane ed umanitarie.

Nome del Comune, numero d'ordine e nome particolare sono riportati su una fascetta di stoffa blu, da portare sull'omero destro immediatamente sopra il distintivo regionale.

Le singole Unità del Gruppo portano lo stesso numero d'ordine preceduto dal nome generico che indica la Branca d'appartenenza e seguito dal nome specifico, qualora le unità della stessa Branca siano più di una (esempio Riparto Roma 10° «Baden Powell», Riparto Roma 10° «Conte di Carpegna»).

Il fazzoletto è comune a tutte le unità del Gruppo ed è scelto dal Consiglio di Gruppo d'accordo con il Commissario di Distretto.

Per il passaggio di un socio da un Gruppo ad un altro è necessario il nulla osta da parte del Gruppo di provenienza. Tale passaggio può essere consentito solo per giustificati motivi o, se trattasi di un Capo, per motivate ragioni di servizio.

Nell'ambito del Gruppo - diretto da un (o da una) Capo Gruppo - operano un Consiglio di Gruppo ed una Direzione di Gruppo, oltre naturalmente alle singole Unità.

### **Il Consiglio di Gruppo**

Il Consiglio di Gruppo è la comunità di educatori responsabile del Gruppo; esso è composto dal Capo Gruppo, che lo presiede, dal Vice Capo Gruppo, dall'Assistente Spirituale di Gruppo, dal rappresentante dell'Ente Promotore, dai Capi ed Assistenti delle singole Unità, da tutti i Capi brevettati in servizio nel Gruppo e da un rappresentante delle famiglie per ciascuna Unità.

Esso traccia la linea educativa del Gruppo:

- delibera l'ammissione e l'eventuale radiazione dei soci;
- affida gli incarichi direttivi, con il benessere dell'Ente Promotore, su proposta del Capo Gruppo;
- verifica l'andamento dell'attività;
- cura il buon andamento del Gruppo e l'osservanza dello Statuto, del Regolamento e delle Direttive associative;
- concede il nulla osta per il passaggio di un socio ad un altro Gruppo.

Per lo svolgimento degli impegni connessi al delineamento ed alla verifica delle linee educative del Gruppo, è opportuno che il Consiglio si riunisca almeno due volte l'anno in occasione dell'inizio delle attività e prima delle attività estive. Ogni tre anni il Consiglio di Gruppo si riunisce per la nomina del Capo Gruppo, alla presenza del Commissario di Distretto. La riunione si tiene anche qualora il Capo Gruppo venga solo riconfermato.

Nel caso in cui il Capo Gruppo rassegni le proprie dimissioni il Consiglio di Gruppo si riunisce per la nomina del nuovo Capo Gruppo, alla presenza del Commissario di Distretto e dietro sua convocazione ove non abbia provveduto il vice capo gruppo o, in sua assenza dal rappresentante dell'Ente Promotore. *(Modifica approvata dal Consiglio Nazionale del 8-9 novembre 2008)*

### **Il Capo Gruppo**

Il Capo Gruppo è scelto (e revocato) dal Consiglio di Gruppo, tra i Capi laici e brevettati del Gruppo stesso, con il benessere dell'Ente Promotore. Il Capo Gruppo presta servizio per un triennio e può essere riconfermato per un secondo mandato. Ulteriori mandati devono essere concordati con il Commissario di Distretto. Ove possibile si auspica e si favorisce un'alternanza tra le due sezioni. *(Modifica approvata dal Consiglio Nazionale del 8-9 novembre 2008)*

Nell'eventualità non sia disponibile alcun Capo brevettato, il Commissario di Distretto può delegare, sotto la sua diretta responsabilità ed in via assolutamente transitoria, le funzioni di Capo Gruppo ad un Capo non brevettato, sentito il Consiglio di Gruppo. Tale Capo s'impegna in tempi molto rapidi a completare l'iter formativo ed a conseguire il brevetto.

Per la designazione o la revoca del Capo Gruppo, hanno diritto di voto i soli Capi Unità ed i Capi Brevettati censiti nel Gruppo ed effettivamente in servizio nel Gruppo stesso.

La riunione per la designazione o la revoca del Capo Gruppo è presieduta dal Commissario di Distretto.

Il Capo Gruppo ha per missione:

- di coordinare, insieme all'Assistente Spirituale di Gruppo, l'indirizzo educativo delle Unità che compongono il Gruppo;
- di vegliare sul passaggio dei giovani da una branca all'altra in tempo utile;
- di assicurare la continuità di Direzione del Gruppo, al di là dei cambiamenti dei Capi Unità, e di risolvere fraternamente le difficoltà che possano sorgere fra le Unità del Gruppo;
- d'animare l'equipe dei suoi Capi, di presiedere le riunioni del Consiglio di Gruppo, di prevedere incontri formativi, riunioni, uscite di Capi, ritiri spirituali, in modo da assicurare fra tutti i Capi del Gruppo il legame di una collaborazione dinamica, illuminata, galvanizzata dallo spirito missionario;
- di accompagnare i capi del gruppo nel completamento dell'iter formativo proposto dall'Associazione anche allo scopo di garantire un ricambio nella conduzione del Gruppo ed una piena partecipazione alla vita associativa; *(Modifica approvata dal Consiglio Nazionale del 8-9 novembre 2008)*
- d'aiutare ed appoggiare i Capi per la preparazione dei Campi, chiedendo le autorizzazioni necessarie, coordinando il lavoro con quello del Distretto;

- di creare e mantenere le relazioni con l'Ente Promotore del Gruppo, di curare le relazioni con la Parrocchia in cui sorge il Gruppo e di assicurare le relazioni con le famiglie degli iscritti al Gruppo;
- di vegliare sulla buona gestione delle finanze e del materiale di Gruppo e delle Unità e di controllare ed inviare annualmente, il Censimento associativo, entro il termine stabilito dal Consiglio Direttivo.

### **Il Vice Capo Gruppo**

Nei Gruppi con entrambe le Sezioni, il Capo Gruppo viene affiancato da un Vice Capo Gruppo, appartenente all'altra Sezione, che collabora strettamente con lui e che cura, specialmente sul piano metodologico, la Sezione d'appartenenza.

Il Vice Capo Gruppo viene scelto dal Consiglio di Gruppo su proposta del Capo Gruppo, il quale, prima di formulare tale proposta, sentirà i Capi della Sezione interessata.

### **La Direzione di Gruppo**

La Direzione di Gruppo è la Pattuglia Direttiva del Gruppo; essa è formata dal Capo Gruppo, dal Vice Capo Gruppo, dall'Assistente Spirituale del Gruppo, dai Capi ed Assistenti delle singole Unità. Si riunisce periodicamente per il governo ordinario e la conduzione del Gruppo stesso e per attività di formazione e di crescita comune, spirituale, tecnica e metodologica dei Capi del Gruppo.

Alle attività di formazione e di crescita comune possono partecipare, su invito del Capo Gruppo, anche gli Aiuti Capi maggiori di 21 anni.

### **Le Unità**

Le Unità (Cerchio, Riparto, Fuoco; Branco, Riparto, Clan) sono guidate, in collaborazione con l'Assistente Spirituale e con uno o più Aiuti Capo, da una Capo o da un Capo a ciò incaricati dal Consiglio di Gruppo. Capo Unità, Assistente Spirituale ed Aiuti Capo costituiscono la Direzione di Unità o Pattuglia Direttiva di Unità. Capo ed Aiuti di un'Unità sono dello stesso sesso dei membri dell'Unità.

I Capi dirigono le Unità nello spirito del Movimento, in conformità al Regolamento ed alle Direttive, in una coordinata autonomia ed in armonia con gli indirizzi generali del Gruppo.